

Riparte anche nel 2016 il volontariato civile dei commercialisti

Sono sempre di più i rappresentanti della categoria che offrono consulenze gratuite di primo livello in materia fiscale e tributaria

/ Savino GALLO

Nessuna opportunità di guadagno, ma la consapevolezza di poterne uscire comunque arricchiti, e tanto, dal punto di vista umano. È questo il motivo che spinge sempre più commercialisti a prodigarsi nel volontariato civile che, nel loro caso, si esplica (anche) nel prestare **consulenza gratuita** in materia fiscale e tributaria a chiunque dovesse farne richiesta. Un'attività che vede coinvolti tanti rappresentanti della categoria i quali, per il tramite dell'Ordine territoriale, si mettono a disposizione dei cittadini in orari e luoghi prefissati.

A Torino, ad esempio, è ormai attivo da tempo, e riaprirà i battenti anche nel 2016, lo sportello "**Chiedi al commercialista**", iniziativa partita oltre 10 anni fa ad Ivrea, che via via si è ampliata fino a coinvolgere 6 Comuni dell'area metropolitana e circa 90 professionisti i quali, a turno, offrono la loro consulenza ai contribuenti. Grazie, infatti, alla collaborazione con le diverse Amministrazioni locali, si può trovare lo sportello non solo nel capoluogo piemontese (presso il centro Informagiovani di via Garibaldi), ma anche nei limitrofi Comuni di Nichelino, Alpignano, Chieri, Rivoli e Santena e, a breve, il servizio sarà disponibile anche nei Comuni di Cirié e Caluso.

Per accedervi, basta andare sul sito dell'Ordine torinese e, una volta consultati orari e disponibilità, compilare il modulo per la prenotazione, anticipando anche le domande che si intendono porre al commercialista nel corso del colloquio. Nella maggior parte dei casi, dato che il servizio nasce soprattutto come primo **supporto agli under 35**, si tratta di "richieste di chiarimenti in materia di associazionismo e partite IVA". A spiegarlo è Laura **Carossia**, referente dell'iniziativa per conto dell'ODCEC di Torino e, da oltre 3 anni, coinvolta in prima persona nell'attività portata avanti assieme a tanti altri colleghi.

Un'attività senza dubbio "delicata", nella quale serve "tanta sensibilità" per spiegare ai ragazzi quali sono le strade corrette per poter realizzare i propri progetti. "Io – aggiunge Carossia – l'ho soprannominata la mia finestra sul mondo. Perché nella maggior parte dei casi, noi professionisti abbiamo la nostra clientela consolidata e le nostre realtà oramai conosciute magari da vent'anni. Per forza di cose, quindi, diventiamo un po' arrugginiti, non dal punto di vista professionale, ma da quello umano". In questo contesto, il contatto con i giovani serve sicuramente per dare una "**scossa di energia**". Spesso, ci troviamo di fronte ragazzi con tanta voglia di fare, che hanno idee e buona volontà, e ci danno l'opportunità di vedere cose che magari non vediamo più e di entrare in contatto con una realtà in costante movimento".

Ecco "l'arricchimento personale" che spinge al volontariato civile, non solo a Torino, ma anche in tante altre parti d'Italia. Le consulenze gratuite da parte dei commercialisti, infatti, stanno diventando **sempre più frequenti**. Giusto per citarne alcune, un'iniziativa simile è stata messa in piedi anche dagli Ordini di Bologna e Trento. A Milano, invece, l'ODCEC ha aperto (tra gli altri) uno sportello dedicato agli enti non profit. Mentre a Roma, dopo aver siglato un protocollo d'Intesa con il Campidoglio, l'ODCEC territoriale offre supporto assieme ad avvocati e notai.

E poi, ancora, c'è la consulenza gratuita in materia di avviamento d'impresa offerta dall'ODCEC di Pistoia, quella rivolta ad alcune tipologie di soggetti in difficoltà dell'Ordine di Rimini o quella dedicata al personale dell'Amministrazione comunale (in materia di imposte locali) dell'ODCEC di Siena. Come detto, una realtà sempre più ampia che dà sostanza a quel concetto di "**pubblico servizio**" che i commercialisti si fregiano di declinare.